

La lavagna che trasforma l'aula in un film

Presentata ieri al Bo, la nuova tecnologia per l'e-learning universitario

PADOVA Come Piero e Alberto Angela su Quark, o come i meteorologi nelle previsioni del tempo. Carlo Mariconda e Alberto Tonolo, docenti di Matematica del Bo, si aggirano col pennarello in mano tra grafici e disegni proiettati in trasparenza, scarabocchiando sulle immagini come se fossero all'interno di una trasmissione. Il merito è della nuova super-lavagna per l'e-learning, presentata ieri dall'associazione #PASocial nell'ambito della Settimana dell'amministrazione aperta.

Per realizzarla i due matematici si sono rivolti all'illusionista padovano Franco



Lavagna magica
Il nuovo strumento permette al docente di stare dentro il video

Borgo, alias Frank Cadillac, che costruisce da sé le strutture dei suoi giochi di prestigio.

«La lavagna è composta da metallo, ferro e da un vetro

speciale dove luce viaggia senza deviazioni, con led sia sotto che sopra per rendere le scritte fosforescenti - spiega Mariconda -. Oltre a scrivere, si possono aggiungere delle

slide: basta premere un bottone, selezionare il file e scegliere lo spazio con l'immagine del docente». La lavagna non è in aula, ma in un piccolo studio di registrazione: «Mentre gira il video, il docente vede le immagini delle riprese sul monitor e quindi ha il perfetto controllo di quale sarà il risultato finale», spiega Tonolo. I video vengono trasmessi in streaming o utilizzati nei corsi online per rendere la spiegazione più accattivante: «Un discorso è proiettato sullo schermo, girarsi e dare le spalle agli studenti, un altro è il docente che vive all'interno di ciò che

viene proiettato - spiegano Mariconda e Tonolo -. Se il docente non c'è o è in un piccolo riquadro, il video risulta noioso e controproducente: la cosa migliore è il mezzo busto, così il docente può indicare ciò che gli interessa».

Per ora la lavagna magica è rivolta agli studenti delle materie scientifiche: «Ma vorremmo estendere l'esperimento alle discipline umanistiche - conclude Tonolo -. Un docente di storia dell'arte, ad esempio, potrebbe vivere dentro al quadro che sta spiegando».

Alessandro Macciò

© RIPRODUZIONE RISERVATA